



IL PIANO PER L'INCLUSIONE

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8,
integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 24 giugno 2026 ;
- Approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2026.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"



- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 53/2023

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. **Culture inclusive**: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. **Politiche inclusive**: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. **Pratiche inclusive**: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ minorati vista	
☐ minorati udito	
☐ Psicofisici	25 SP+21 SS
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	11 SP+53 SS
☐ ADHD/DOP	4 SP+0 SS
☐ Borderline cognitivo	1 SS
☐ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	3 SP
☐ Linguistico-culturale	9 SP+8 SS
☐ Disagio comportamentale/relazionale	1 SP+3 SS
☐ Altro	26 SP +20 SS
Totali	185
(% su popolazione scolastica)	28,77%
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	99
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	40

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	referenti	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Coordinatore dei servizi educativi	Sì
	Sportello psicologico genitori/alunni	Sì
Altro: Progetti comunali	attività educative e didattiche in piccolo gruppo	Sì
Altro:		



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	SI



H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: Progetto sulla plusdotazione	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI (Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale/referenti commissione, docenti di sostegno, genitori, coordinatore servizi educativi e/o assistente sociale): supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione; monitoraggio alunni con BES presenti nella scuola: situazione iniziale e verifiche intermedia e finale; verifica della corretta distribuzione delle risorse ed eventuali aggiustamenti.

Funzione strumentale/referenti: consulenza e supporto ai colleghi relativamente a metodologie didattiche, situazioni particolari degli alunni e compilazione documenti. Coordinamento GLI. Partecipazione a monitoraggi/indagini e consultazione documentazione. Partecipazione ad incontri sul territorio e interazione con specialisti dell'UONPIA o di enti privati. Eventuale partecipazione a corsi di formazione. Definizione di criteri per un'efficace distribuzione dell'orario di sostegno e aiuto educativo. Definizione di procedure e predisposizione della documentazione relativa all'area inclusione.

GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità): composto dal team docenti contitolari o dal consiglio di classe, dal Dirigente scolastico o un suo delegato, dai genitori dell'alunno con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi specifici o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, da figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (educatore, psico pedagogo, logopedista...). Funzioni: condivisione del PEI, verifica del processo di inclusione, proposta quantificazione ore di sostegno e di altre misure di sostegno.

Team/consigli di classe: lettura dei protocolli per l'inclusione e presa in carico degli alunni con certificazione, nonché lettura della documentazione per cui si rende necessaria una individualizzazione dell'intervento educativo didattico e la predisposizione di PEI e PDP previsti dalla normativa. Rilevazione alunni con BES senza certificazione, condivisione con referente/funzione strumentale ed eventuale compilazione della 'Scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche' per invio agli specialisti. Definizione ed attuazione di interventi educativo-didattici inclusivi. Individuazione delle strategie, degli strumenti compensativi e misure dispensative finalizzati a garantire il processo di apprendimento agli alunni con BES. Collaborazione con le famiglie, gli educatori, gli specialisti e le agenzie del territorio coinvolte (UONPIA, COMUNE...)

Docente di sostegno: promozione della cultura dell'inclusione, progettazione e programmazione di azioni formative volte all'inclusione ed alla partecipazione di tutti gli alunni. Partecipazione alla programmazione



didattica, in particolare come supporto ai colleghi nell'individuazione delle strategie e metodologie più adeguate ai bisogni degli alunni. Gestione del lavoro in piccolo gruppo, anche a classi aperte.

Educatori comunali (AEC): condivisione del progetto educativo, partecipazione al GLO ed eventuale partecipazione a periodici incontri di programmazione.

Collegio dei docenti: delibera del PI. Condivisione dei principi per una didattica inclusiva e delle indicazioni operative dei protocolli di Istituto, area inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proposte e sollecitazioni da parte del Dirigente Scolastico e delle funzioni strumentali a partecipare agli incontri di formazione che il territorio offre, individuando le necessità dei docenti e della scuola.

La F.S. incontrerà i docenti di sostegno durante l'anno e anche questo sarà un momento di formazione (in particolare per i docenti senza titolo di specializzazione) sulle seguenti tematiche:

- Compilazione dei PEI e PDP;
- Strategie e nuove metodologie didattiche inclusive;
- Identificazione dei BES, lettura delle diagnosi e delle certificazioni;
- Ruolo dell'insegnante di sostegno e dell'educatore.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premessa essenziale è che la valutazione venga condivisa e discussa dall'intero team docenti/consiglio di classe che interviene sull'alunno. Nell'elaborazione del PEI si fa riferimento a criteri di valutazione specifici per alunni con disabilità. Per alunni con DSA, come previsto dal protocollo d'Istituto, si valuterà il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi, l'impegno e le conoscenze apprese, considerando le ripercussioni sull'autostima, facendo attenzione alla comunicazione sui criteri di valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi), facendo riferimento a quanto indicato nel PDP. Si prevedono quindi eventuali interrogazioni programmate, prove scritte a risposta multipla ed uso di ausili (mappe, tabelle, illustrazioni; formulari; strumenti di calcolo). Per gli altri alunni con altri BES (svantaggio socio-culturale, linguistico, comportamentale o per specifiche situazioni personali) i team/consigli di classe definiranno, all'interno del PDP, i criteri per valutare opportunamente gli apprendimenti di ciascun alunno, in riferimento ai suoi bisogni specifici e l'adozione di eventuali strumenti compensativi.

Nella scuola primaria sono stati nuovamente acquisiti i criteri di valutazione adottati in un'ottica inclusiva.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto, i docenti di sostegno rivestono un ruolo cruciale nel promuovere una cultura dell'inclusione. Questi insegnanti, essendo contitolari della classe, non solo supportano specificamente gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), ma contribuiscono in modo significativo all'intero processo educativo, beneficiando tutti gli studenti. La loro presenza in classe è pensata per essere efficace e inclusiva, grazie a una pianificazione accurata delle attività didattiche. I docenti di sostegno progettano e mettono in pratica interventi educativi mirati, finalizzati a favorire un'educazione che permetta la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno, valorizzando le diversità individuali. Per ottimizzare l'efficacia del loro intervento, l'orario di lavoro degli insegnanti di sostegno viene stabilito in collaborazione con i docenti curricolari e, quando presente, con l'educatore. Questa concertazione mira a garantire che la loro presenza sia utile e funzionale non solo per gli alunni con BES, ma per l'intera classe, facilitando un ambiente di apprendimento inclusivo e solidale. Oltre ai docenti di sostegno, l'Istituto si avvale anche degli assistenti educatori comunali (AEC), figure professionali che operano specificamente per l'inclusione di minori con BES. Gli AEC sono in grado di offrire supporto individualizzato o in piccoli gruppi, a seconda delle necessità degli studenti. Il loro intervento è attentamente progettato: ogni educatore elabora un progetto educativo che definisce gli obiettivi e le modalità operative, condividendolo con i docenti della classe per assicurare un approccio coordinato e integrato. Gli educatori partecipano inoltre alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) nell'ambito del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), contribuendo a delineare strategie educative personalizzate che rispondano alle esigenze specifiche di ciascun alunno. L'Istituto mette a disposizione degli studenti della Scuola Secondaria di primo grado e delle famiglie di entrambi gli ordini di scuola un servizio di supporto psicologico. Questo servizio è finalizzato a migliorare il benessere degli studenti, offrendo loro e alle loro famiglie un sostegno concreto in caso di necessità. Il supporto psicologico è orientato a rispondere a vari tipi di problematiche e richieste, contribuendo a creare un ambiente scolastico più sereno e favorevole all'apprendimento e allo sviluppo personale. In sintesi, l'Istituto si impegna a creare un ambiente educativo inclusivo e di supporto, attraverso la collaborazione tra docenti di sostegno, AEC, educatori e psicologi, garantendo interventi mirati e coordinati che rispondano alle diverse esigenze degli studenti e delle loro famiglie.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Viene sottoscritto un protocollo d'intesa scuola e servizi educativi comunali che prevede una duplice finalità: l'intervento degli educatori in classe ed il supporto della coordinatrice stessa. È previsto, se occorre, un intervento di osservazione in classe per valutare i comportamenti e comprendere i bisogni di singoli alunni in situazioni di disagio. In seguito a tale intervento, ai team/consigli di classe potranno essere forniti suggerimenti e strategie di intervento, ovvero le famiglie potranno eventualmente essere indirizzate presso gli enti preposti ad effettuare specifiche valutazioni.

È attivo sul territorio un servizio di assistenza educativa e didattica che si effettua in orario extra-scolastico gestito da educatori e volontari che si relazionano, in caso di necessità, con gli insegnanti degli alunni seguiti.

E' possibile stipulare accordi con istituti superiori per i progetti di alternanza scuola-lavoro.

E' inoltre attiva la collaborazione con il CPIA del territorio e similari per la conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Fondamentale è la collaborazione scuola famiglia, in particolare quando l'alunno ha esigenze specifiche. Tutti i genitori dell'Istituto sono coinvolti attraverso la condivisione e sottoscrizione formale del patto di corresponsabilità, nonché con la lettura del regolamento d'Istituto.

Nei protocolli di Istituto vengono espressamente sottolineati il ruolo ed i compiti delle famiglie. I genitori vengono coinvolti nei colloqui periodici, nella stesura e condivisione degli interventi individualizzati (PEI e PDP), nella verifica intermedia e finale degli obiettivi. Si prevedono incontri informativi per i genitori su tematiche specifiche. È attivo un Comitato Genitori in grado di offrire un supporto all'azione didattico - educativa della scuola, valorizzando gli interventi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Sono presenti e consultabili sul sito della scuola i seguenti protocolli per l'inclusione: protocollo alunni con disabilità, protocollo alunni con Disturbi Specifici dell' Apprendimento, protocollo alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, protocollo alunni NAI e dispersione scolastica, protocollo alunni adottati e protocollo alunni ad alto potenziale cognitivo.

Sia per la scuola primaria sia per la secondaria si utilizzano testi, materiali e strumenti specifici per i bisogni formativi di ciascun alunno.

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei diversi stili di apprendimento e, per una didattica inclusiva, bisogna ricorrere a diverse strategie: tutoring, gruppi cooperativi, didattiche per problemi reali, adattamento delle discipline ai reali bisogni degli alunni, uso di TIC. In base alle specifiche difficoltà degli alunni e alle effettive capacità e potenzialità vengono elaborati PEI (per alunni con disabilità) e PDP (per alunni con DSA,



con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-linguistico-culturale o problemi comportamentali e/o relazionali) che riportano gli obiettivi specifici, le strategie e metodologie utilizzate, le iniziative formative programmate in rete con eventuali enti socio-sanitari o educativi, le modalità di verifica e valutazione.

Verrà inoltre predisposto un PDP specifico per gli alunni ad alto potenziale cognitivo.

E' in uso il modello ministeriale del PEI, che tiene conto della classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), sulla base del modello bio-psico-sociale promosso dall'OMS. Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sono presenti 6 docenti di sostegno di ruolo alla secondaria e 5 docenti alla primaria con una specifica formazione e 4 docenti alla secondaria specializzati per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità (tfa).

Le rimanenti cattedre di sostegno vengono assegnate annualmente a docenti non in possesso di specializzazione. Si auspica che tali risorse vengano impiegate sempre di più per rispondere ai reali bisogni degli alunni. Ogni intervento dovrà, quindi, essere progettato ed attuato sulla base delle risorse disponibili che dovranno essere distribuite in modo funzionale. Nell'istituto sono presenti docenti che hanno conseguito master sui DSA e sui BES. L'Istituto fa parte della rete "Educa il talento", "Rete ALI" e grazie al percorso formativo dei docenti, è riconosciuto come Scuola "Dislessia Amica".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola collabora attivamente con l'ente locale per favorire l'inclusione degli alunni con BES. L'ente fornisce risorse umane (educatori, coordinatrice dei servizi educativi, servizio trasporto e accompagnamento minori) a supporto dell'attività svolta dai docenti. È previsto l'aiuto educativo solo per alunni con disabilità; restano quindi escluse classi che presentano molti alunni con altri BES o con DSA.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno dell'Istituto sono ormai consolidati dei progetti raccordo-continuità e orientamento finalizzati a favorire il passaggio tra ordini di scuola. Si ha particolare riguardo nei confronti dei minori con bisogni educativi speciali attraverso colloqui approfonditi tra docenti ed esperti e incontri conoscitivi con le famiglie e con alcune scuole superiori. Inoltre si propongono e si realizzano attività per coinvolgere direttamente gli alunni: visita delle scuole, partecipazione ad eventi (concerti, open day...).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2026